Anno XXXVIII — Sabato 16 Gennaio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 15

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Sincerità pei partiti

Il *Giornale d'Italia* nel suo numero dell'altro ieri si occupa in un bellissimo articolo dei partiti e dell'occasionalismo in politica.

Assai opportunemente si rileva dallo scrittore come nel presente momento politico tutti i partiti siano in un evidente disagio perchè costretti dalla necessità delle cose a contenere sotto vecchie denominazioni, sotto antiquati e vieti principii, fatti e tendenze nuove che socialmente prevalgono e costringono il Governo a mutati indirizzi. E si denunzia l'urgente necessità di riformare la disciplina ed il contenuto dei partiti perchè corrispondano alle trasformate condizioni dei tempi ed ai nuovi bisogni, una formulazione e distinzione più sincera e più effettiva delle tendenze e dei sistemi.

**

Anche noi pensiamo che caratteristica del momento politico attuale è l'« occasionalismo » e che a cominciare dal Ministero a finire anche nei partiti più avversi all'azione costituzionalista e quasi fuori del nostro movimento politico e sociale, domini dovunque ed in ogni manifestazione la tendenza alla relatività ed alla utilizzazione delle contingenze: ed anche noi ci auguriamo il ritorno immediato alla sincerità politica e la nettezza e chiarezza delle unioni tra i partiti nel Parlamento e fuori.

Ma modestissimamente e con riguardo alle condizioni di cose che ci sono più vicine ed agli uomini che fanno molto meno alchimia politica e molta più azione di Governo, ci permettiamo di credere che questo fenomeno il quale segna l'attualità ed è indice generale dello stato dei partiti, abbia una ragione di essere al di sopra e più lontanamente — il che significa anche più sinceramente — del pensiero politico e sociale presente.

**

Noi infatti non possiamo ritenere che uomini, i quali hanno un passato di salda e convinta pratica delle opinioni liberali monarchiche, possano per solo senso di «igiene» personale aggiungersi alla folla che segue un Ministero fortunato e su questioni che a parole e in sostenza, involgono quesiti fondamentali di partito.

Se ciò avviene è indubbiamente poichè i tempi sono forse ormai maturi ad una trasformazione dei partiti e dei loro programmi: occorre non essere nemmeno sospetti di reazione, occorre consentire francamente e sinceramente in una politica che abbandoni l'antica formula del liberalismo negativo per accogliere invece i principii ed i criterii di un'azione efficace dello Stato sulle manifestazioni sociali; libertà e giustizia sono rinnovati segni sulla nostra bandiera. Ond'è che molti uomini schiettamente ed anticamente liberali si sentono manchevoli ormai nella scelta di un programma, non perchè non ne abbiano uno, ma piuttosto perchè non vedono ancora tra loro chi lo possa formulare ed eseguire, e stretti dalla coscienza e dalle convinzioni che nascono dall'immediata conoscenza delle aspirazioni delle popolazioni confondano il loro voto con quello di elementi pur da essi difformi e distinti.

Onde sincerità bensì e ben volentieri; ma anche adattamento ai fatti ed ai tempi che sono innegabilmente mutati e con questo, formulazione nuova dei programmi e riordinamento completo e radicale delle falangi.

Tutti i partiti subiscono una crisi oggi e spesso gravissima; è inutile nasconderlo; anche noi stiamo attraversandola.

La querela dell'on. Bettolo contro Ferri e "l'Avanti,,

IL P. M. CHIEDE 14 MESI DI RECLUSIONE

Roma, 15. — Il P. M. continua la sua schiacciante requisitoria, cominciando coll'esaminare la questione riferentesi alla cessione dell'arsenale di Napoli, affermando che in quelle trattative Bettòlo ebbe di mira soltanto l'interesse dello Stato e degli operai. Per quanto l'on. Morin succeduto all'on. Bettòlo, nel Ministero della Marina, non desse seguito alle trattative, pure egli non pensò mai che l'on. Bettòlo fosse mosso da intenti affaristici.

Nessuna prova fu addotta che Bettòlo si proponesse dei favoritismi col progetto di cessione dell'arsenale. L'oratore nega che l'on. Bettòlo entrò nelle pretese minaccie fatte dal Prefetto di Genova al Lanza.

Quanto alle caldaie Melville, esse furono adottate non da Bettòlo, ma da Morin: dunque è fallita la prova anche per questa accusa.

Il P. M. si occupa poi delle accuse minori, ovvero complementari.

Circa l'allontanamento del comandante Buono fa notare che i fatti dimostrati smentirono la diceria.

Parlando della mancata stretta di mano dell'on. Saracco, il P. M. dice che Saracco ha smentito la cosa ed egli è un teste superiore.

Ferri. E' un teste come gli altri.

P. M. E all'on. Saracco invano si tentò contrapporre il barbiere Giava.

Ferri. Già, perchè non è il presidente del Senato.

Callegari. Non dite delle sciocchezze!

Ferri. Ma se è un fatto che lo sanno tutti!

Callegari: Sì, tutti i bighelloni.

L'udienza è quindi sospesa.

Alle ore 14 riprende a parlare il P. M. L'oratore rileva che dopo l'esame delle accuse principali, la illecita relazione dell'on. Bettòlo cogli affaristi è risultata completamente negativa: la persona di Giovanni Bettòlo rimase serena ed illibata.

Quindi il P. M. tratta la questione della buona fede di Ferri, escludendola nel modo più assoluto. L'intenzione di Ferri, quando mostrava delle preoccupazioni sulla pubblica amministrazione, era encomiabile, ma egli attaccò battaglia usando armi di pàrtito ed ebbe torto.

Egli avrebbe dovuto controllare le informazioni che gli venivano date a carico dell'on. Bettòlo; l'ingegno del Ferri, l'accorto suo ingegno, avrebbe dovuto farlo, invece quando scriveva egli non aveva la prova dei fatti.

L'oratore continua dicendo: « La responsabilità del gerente va di pari passo a quella dello scrittore. Credo quindi che il Tribunale voglia ritenere responsabile il Ferri e il Salustri del reato di diffamazione continuata e di ingiuria a danno dell'on. Giovanni Bettòlo, e condannarli entrambi alla pena della reclusione per anni uno e due mesi ed alla multa di lire 1550.

Ferri. Sarà il corso di perfezionamento degli studi carcerari (*si ride*).

Domani cominceranno le difese.

5000 lire del Re

Per le opere di Leopardi

Roma, 15. — S. M. il Re, informato che la commissione per la pubblicazione delle opere di Leopardi non aveva denaro per proseguire il suo compito, ha ieri concesso un sussidio di L. 5000 per tale pubblicazione.

Quattro Prefetti a riposo

Roma, 15. — Domenica, l'on. Giolitti sottoporrà alla firma reale i decreti di collocamento a riposo di 4 prefetti: fra questi sarà compreso il comm. Winspeare prefetto di Firenze.

IL GENERALE DE GIORGIS e gli ufficiali addetti alla gendarmeria in Macedonia

Costantinopoli 15. — Gli ufficiali russi, francesi e inglesi addetti al comando in capo della gendarmeria nei Vilayets macedoni, giungeranno sabato, e gli altri arriveranno poco dopo.

La firma dell'atto che investe il generale Degiorgis del comando in capo avrà luogo in questi giorni a Roma.

Il nostro nuovo Romanzo è interessantissimo

IL CONFLITTO FRA LA RUSSIA E IL GIAPPONE

Continua l'altalena delle cortesie

Lo Czar desidera la pace

La *Stefani* comunica:

New-York, 15. — Un telegramma da Pietroburgo reca che durante il ricevimento di capo d'anno al palazzo d'inverno lo Czar disse: Desidero ed ho intenzione di fare tutto ciò che è in mio potere onde mantenere la pace nell'Estremo Oriente.

Prodromi di guerra?

Washington, 15. — Il ministro del Giappone avrebbe dichiarato che la risposta del suo Governo alla Russia equivale al rigetto di tutte le proposte della Russia.

Le controproposte del Giappone sarebbero tali da ritenersi quasi inaccettabili dalla Russia.

Londra 15. — Il *Times* ha da Tokio: Malgrado la continuazione dei negoziati, le misure prese dal Giappone sembrano indicare non credersi ad una soluzione pacifica.

Luigi Bonaparte crede alla guerra

Parigi 15. — A quanto reca il *Matin* il principe Luigi Napoleone Bonaparte che, com'è noto è generale maggiore dell'esercito russo, si espresse con molto pessimismo sull'esito del conflitto russo giapponese. Egli disse che la guerra può scoppiare da un momento all'altro e che si deve solo all'amore per la pace dello czar se le ostilità non sono già incominciate. Queste parole del principe stanno però in stridente contrasto con le ultime notizie e probabilmente non saranno dettate che dal desiderio del Bonaparte di segnalarsi in fatti d'arme.

I « buoni uffici » delle potenze

Parigi, 15. — L'ambasciatore americano informò il suo Governo che, secondo la sua opinione, tutte le potenze europee e gli Stati Uniti, dovrebbero fare sforzi comuni per impedire la guerra.

Il passaggio del Bosforo non concesso

Londra, 15. — Lo *Standard* ha da Odessa. La Porta respinse la domanda fatta d'urgenza dalla Russia per ottenere libero passaggio oltre il Bosforo per la flotta del Mar Nero.

UN'IMPONENTE SQUADRA INGLESE concentrata nel Mediterraneo 52 CORAZZATE

Da informazioni ineccepibili del *Secolo XIX* di Genova consta che, in seguito a ordini diramati dall'ammiragliato, in questi giorni venne concentrata, nel Mediterraneo una imponente squadra inglese, composta di ben 52 corazzate, senza tener conto delle navi minori.

Di tutto questo formidabile movimento di navi, non un solo cenno apparve, non una indiscrezione fu commessa.

Con quello spirito di concordia, di cui si ebbe già più volte ammirabili prove, la stampa inglese di pieno accordo col suo governo, mantenne in proposito il più completo assoluto segreto.

Le navi giapponesi quasi al sicuro

Londra 15. — Una nota comunicata ai giornali smentisce che le navi giapponesi acquistate dall'Argentina navighino sotto protezione della bandiera inglese.

Suez 15. — L'incrociatore giapponese « Kassuga » è ripartito per l'Estremo Oriente. E' giunto l'altro incrociatore giapponese « Nisshin » e ha caricato carbone.

Asterischi e Parentesi

— Carta stampata.

Un professore straniero, in una rivista inglese ha pubblicato i risultati di... ecco: non si può chiamarlo uno *sport*, nè si può definirla una fatica: qualche cosa tra lo *sport* e la fatica; esattamente: i risultati del tempo perso. Perchè certo molti ozi deve concedergli la cattedra, se egli può far sapere al mondo che su cinquantamila volumi pubblicati nello scorso anno, appena quaranta hanno una esistenza relativa: e che in capo a vent'anni di tante opere solo di dieci si ricorda il titolo: il solo titolo: per il resto, carta straccia travolta dall'onda dell'oblio, o per dirla più umanamente: larga provvista per bottegai. Bella notizia; e occorreva proprio che vi fosse chi avesse la pazienza santissima di abbandonarsi alle addizioni per giungere a tale conclusione!

Solo è da osservare un commento che illustra il calcolo; e da questo commento, dal più al meno, si ricaverebbe un'amara affermazione. Vale a dire: povere fatiche sprecate, a che buttar pel mondo la carta stampata se poi... Qui sbaglia il professore. Non significa nulla constatare quella fine triste, e ancora meno notare che da più di una trentina di secoli appena seicento volumi son rimasti a galla. Non ha pensato il professore che quella maggior parte del desolante numero finale, non è stata niente affatto travolta dall'oblio; essa vive ed ha la più nobile sorte: si riflette secondo i tempi, eccetera, nel movimento della umanità, e appunto concorre a segnare poi quelle date che indicano la storia di questa umanità.

Dalla carta stampata si diffondono le idee, che poi si propagano e muovono: e giungono le vittorie quando il libro fu travolto ma quando l'anima ha penetrato nei cervelli, e fu trasmesso in preziosa se pur ignota eredità.

E non ha pensato anche questo il professore, senza pigliarla così dall'alto e così da lontano; non ha pensato che precisamente quando afferma quasi ammonimento che da tanti mila anni solo seicento volumi si son salvati dall'oblio, dimostra vano quel calcolo, se quel calcolo ha un fine? Non gli è venuto il dubbio che se non vi fosse stata quella colluvie di volumi dannati alla sparizione, i seicento volumi supremi, indicatori, non sarebbero rimasti gagliardi sfidatori del tempo che è galantuomo sì, ma molto a modo suo?

Proprio così: ce ne vuole della carta stampata perchè si elevi pel mondo una pagina immortale. Ha qualche bosco vicino o lontano da casa sua il professore? E non gli è toccato mai, poichè ha tanta eroica pazienza di tavolino, di osservare quanti alberelli se ne vanno al diavolo, per l'assorbimento che dei loro succhi vitali compie l'alberello forte destinato a diventare quercia secolarmente robusta? Ma la verità è che questi calcoli, in genere, rassomigliano alle fatiche spese per le collezioni di bottoni d'uniforme: appartengono alla famiglia di quelli da cui derivano i tappetini di imagini, di scatolette di fiammiferi, tenute insieme col fil di seta o il fil di lana.

**

— Il femminismo e l'ora della messa.

Il Comune d'Altorf (Canton di Uri-Svizzera) si sta occupando di una *grave* questione, che ha diviso i cattolici in due partiti.

Si tratta di un cambiamento nell'ora della messa e degli altri servizî divini, ed in cui alcuni ci fanno entrare il « femminismo ».

Mentre altrove si tengono Comizî per il trionfo del proletariato o per ottenere dal Governo questa o quella concessione, i pacifici abitanti di Altorf si radunavano giorni sono in assemblea per studiare il modo di indurre le autorità ecclesiastiche a cambiar l'ora della messa e della « benedizione ».

Uno degli oratori, un certo Ambroise, disse che in proposito si sarebbe dovuto sentire il parere delle donne, come quelle che maggiormente frequentano la chiesa. Questa proposta non garbò punto alla maggioranza, che ne fece una questione di femminismo; di modo che non si è potuto ancora concludere nulla.

Per intanto le campane della chiesa continuano di buon'ora al mattino a suonare la prima messa che credo sarà quella che ha dato luogo al Comizio indetto senza fallo da persone cui il suono delle campane turba i placidi sonni!

Quasi quasi la questione meriterebbe a questo riguardo di uscire dalle mura del piccolo villaggio svizzero.

**

— Ragazze da marito.

Il *New York Herald* pubblicava giorni sono un avviso strabiliante. Diceva: « Padre di famiglia ha sei figliole da maritare: la maggiore ha trenta, l'ultima venti anni: dote proporzionata all'età (!). Le ragazze sono tutte belle come Elena, massaie come Penelope, parlano l'inglese, il tedesco, il francese, l'italiano e il latino, sono poetesse e novelliere, suonano il piano e l'arpa, dipingono all'olio e all'acquerello, cantano e danzano come ninfe, non sono civette ed amano la semplicità ».

— Dio mio! — chiederete — chi vorrà mai prendersi consimili mostri di... perfezione?

Ebbene, in America non è così. Poco dopo che il *New York Herald* aveva diffuso per tutta l'America del Nord questo strano avviso, il padre felice di quei sei portenti riceveva un telegramma del seguente tenore:

« Letto avviso: propenso sposare tutte sei: mandate campione.

« *William Smith.* »

Il telegramma proveniva dalla città del Lago Salato: lo Smith era un mormone, felice marito di altre otto donne.

Non si sa se il padre delle sei figlie belle come Elena, ecc...., abbia risposto al lusinghiero invito.

**

— Processo e condanna per... telegrafo.

Un carbonaio di Glancorrwg (paese di Galles) citato in Tribunale, per ubbriachezza, non si presentò, ma telegrafò così al Presidente:

«John Mattews si riconosce colpevole.»

Neppure mezz'ora dopo il Presidente telegrafava al carbonaio:

«Cinque scellini d'ammenda e le spese.»

Ecco un mezzo molto semplice.

Resta però a vedere, se colla stessa celerità il carbonaio ha pagato il suo debito alla giustizia.

**

— Il salice piangente di Napoleone.

Il cimitero di Montoie presso Losanna, possiede il salice piangente della tomba di Napoleone a Sant'Elena.

Nel 1882 moriva a Losanna un giovane, certo Langon. Un amico intimo di questo, M. Alexander, che si trovava allora in quell'isola, si procurò un piccolo salice piangente, che copriva la tomba, dove era stato deposto il corpo di Napoleone Bonaparte, e lo portò a Losanna piantandolo sulla tomba del suo amico.

Dicono che sia un salice molto raro, anzi, unico piuttosto che raro, in tutta la Svizzera.

E si capisce, la sua rarità, la sua unicità sta in questo: il povero mortale che può ereditare da Napoleone il *Grande* un salice (anche se piangente) ne può andar.......*Superbo*!

**

— Per finire.

— Quant'è la pigione?

— Centocinquanta franchi..... ma c'è l'ascensore.

— Peuh! Gli ascensori!.... Non servono che a far salire.... gli affitti.

NECROLOGIO

E' morto ieri mattina a Roma, il senatore Silvestro Piccardi, nato a Messina il 29 ottobre 1853, di famiglia patriottica.

Fece l'avvocato ed entrò nella Camera nel 1890 come rappresentante di Messina. Seduto a sinistra nel gruppo che fu di Zanardelli e ne dette prova del suo valore parlando con molta competenza su varie questioni e nel 1901, salito al potere l'on. Zanardelli, l'on Piccardi fu nominato ministro. Ma egli che mai aveva sollecitato quest'onore si dimise quasi subito con una sincerità ormai rara in questi tempi.

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del 13 gennaio 1904

SUNTO DEL VERBALE
(Continuazione e fine v. num. 14)

III.

Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

L'Unione democratica udinese propone che, agendo la Camera presso gl'industriali e l'Unione presso gli operai, si promova l'iscrizione degli operai alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia.

Il *presidente*, premesso che la Camera, inscrivendo a sue spese alla Cassa le operaie dell'assaggio delle sete e con la propaganda orale e in altri modi ha già mostrato vivo interesse per la provvida istituzione, invita la Camera ad accogliere la proposta dell'Unione democratica e a deliberare la convocazione degli industriali friulani.

Brunich, *Galvani*, *Bert*, *Brunetti* appoggiano calorosamente la proposta, la quale riesce approvata ad unanimità di voti.

IV.

Provvedimenti pel commercio girovago

Il *presidente*, rispondendo all'interpellanza del cons. Beltrame, ricorda come la Camera siasi occupata più volte della questione ed abbia anzi presentato concrete proposte di provvedimenti legislativi per disciplinare il commercio temporaneo e girovago; ricorda pure come l'on. Fulci, sotto segretario di Stato, promettesse in Parlamento di provvedere in conformità a quei voti.

Beltrame, preso atto delle informazioni, ritiene opportuno che la Camera solleciti il Governo a presentare un disegno di legge, e in questo senso formula un ordine del giorno.

La Camera approva.

V.

Spese pei protesti cambiarii

Beltrame raccomanda che siano fatte pratiche perchè gl'Istituti di credito del Friuli, specie per i protesti cambiari di piccole somme, si valgano degli uscieri e dei notai che abbiano accettato la tariffa ridotta.

Muzzati cita esempi d'eccessive spese di protesto in rapporto all'esiguità della cambiale. Prega la Presidenza di studiare se non sia da seguire il sistema austriaco, spiccio ed economico. E' convinto che la riforma riuscirebbe utilissima.

Il *presidente* risponde che quanto chiede il cons. Beltrame fu già fatto dalla Presidenza con la circolare del 12 maggio scorso e può assicurare che alcune Banche hanno deciso di seguire, nei casi opportuni, tale norma. Dichiara che accetta la raccomandazione del cons. Muzzati e che la Presidenza studierà la proposta.

Beltrame e *Muzzati* ringraziano.

Bert aggiunge qualche osservazione sulla pubblicazione dei protesti per mancata accettazione.

VI.

Per l'osservanza delle leggi sociali

In risposta al quesito del Consiglio del Lavoro la Camera esprime il parere che la sorveglianza per l'applicazione delle leggi sociali sia affidata a un corpo speciale d'ispettori, nominato dall'Ufficio del Lavoro e da esso dipendente.

VII.

Contributo per l'Esposizione di Milano

La Camera, accogliendo la domanda del Comitato dell'Esposizione che avrà luogo a Milano nel 1905, delibera d'iscrivere nel bilancio di quell'anno la somma di lire mille per agevolare il concorso dei produttori friulani a quella Mostra.

VIII.

Corrispondenza coi R. Consoli

Il *presidente* ricorda il voto della Camera che siano autorizzati i R. Consoli e le Ambasciate a corrispondere direttamente coi privati o quanto meno con le Camere di commercio, che ne sarebbero le naturali e sollecite intermediarie, competenti a giudicare se alle ditte richiedenti possano con fiducia essere comunicate le informazioni dei R. Agenti. E poichè gli consta che il Ministero degli affari esteri permise la corrispondenza diretta fra i R. Agenti e le principali Camere di commercio, crede doveroso d'insorgere contro simili distinzioni non ammesse dalla legge sulle Camere di commercio nè da altra ragione. Propone quindi di domandare al Ministero degli affari esteri che i R. Agenti possano corrispondere con tutte le Camere.

Galvani fa plauso alla proposta, la quale viene approvata ad unanimità di voti.

IX.

Magazzini generali

A far parte della Commissione di vigilanza dei Magazzini generali della Camera sono rieletti i signori avv. cav. Pietro Capellani e G. B. Spezzotti e, in luogo del rinunciatario cav. Francesco Braida, il cav. avv. L. C. Schiavi.

Sono approvate alcune modificazioni alla tariffa delle perizie e sono ammesse al deposito altre merci.

X.

Mostra di bovini in Tarcento

Sono concesse due medaglie d'argento e quattro di bronzo per la Mostra di animali bovini che avrà luogo in Tarcento.

XI.

Nomine

Viene eletto il presidente a rappresentare la Camera nel Comitato per la Navigazione fluviale, avente sede a Milano.

Sono rieletti i signori Francesco Orter, cav. Luciano Galvani, cav. Lino de Marchi, cav. Giacomo Gabrici, Giovanni de Carli, ing. Giulio de Rosa, Giacomo Solari, a far parte rispettivamente dei Consigli direttivi della Scuola d'arti e mestieri di Udine e delle Scuole d'arte applicata all'industria di Pordenone, Tolmezzo, Cividale, Gemona, Spilimbergo, Prato Carnico.

E' ratificata la nomina del sig. Alvise del Moro nel Consiglio direttivo della Scuola di disegno di Sutrio, in luogo del compianto cav. ing. Amedeo Marsilio.

La seduta è levata.

Il presidente
MORPURGO

Il Segretario
G. Valentinis

Bollettino meteorologico

Giorno 16 Gennaio ore 8 Termometro 2.2
Minima aperto notte 0.0 Barometro 751
Stato atmosferico: vario Vento: N
Pressione: stazionaria Ieri: nebbioso
Temperatura massima: 7.4 Minima 4.2
Media: 5.470 acqua caduta mm. —

Il nostro nuovo Romanzo è interessantissimo

Cronaca Provinciale

La campagna per la fillossera

Un'adunanza a Palmanova

Sappiamo che il Circolo Agricolo di Palmanova, nell'adunanza di ieri, ha deliberato fra altro che la conferenza del chiarissimo prof. Girolamo Molon, della Scuola Agraria di Milano, intorno ai rimedii contro la fillossera, venga tenuta il giorno 24, alle ore 11 antimeridiane, nel Teatro Modena.

Furono diramati inviti e tutti i sindaci, deputati e sodalizii agrari.

Non occorre rilevare l'importanza di questo convegno che aiuterà, speriamo, ad affrettare un'equa soluzione del problema.

Da PORDENONE

Le elezioni di domani

Ci scrivono data 17:

Rimarranno deserte le urne anche domani? Non è da crederlo — quantunque sia da ritenere che l'affluenza sarà meschina.

Infatti nessuno dei tre partiti in lizza: liberali, democratici e socialisti (perchè i clericali stavolta si astengono) mostrano grande voglia di conquistare il municipio.

I liberali, dopo uno scatto d'energia, tornarono nell'attitudine d'aspettativa mussulmana, aspettando l'aiuto della provvidenza.

I popolari, o democratici, cioè i caduti di ieri, non riuscirono l'altra sera a chiamare che pochi elettori per la lettura d'un programma, in cui si promettono mari e monti.

I socialisti tenteranno di avere la minoranza.

Così è probabile che con una cinquantina di voti o giù di lì verrà costituito il nuovo Consiglio popolare, che sarà un'edizione peggiorata del passato.

Ma fino a quando un falso, ridicolo e condannato, ormai da tutti, spirito di parte dovrà impedire la formazione d'un'amministrazione saviamente operosa e non soggetta alle piccole bufère personali?

Sembra incredibile non si voglia comprendere che, seguitando a questo modo, la nostra città non avrà mai più un governo locale rispondente al suo sviluppo ed ai tempi nuovi che domandano fatti e non chiacchiere, sia pur belle e sonore, ma inutili quando non sono dannose. *X.*

Da SACILE

Echi del furto nella corriera postale
Un errore della Polizia

L'altra sera, il delegato di P. S. seguito da un maresciallo dei carabinieri, venuti espressamente da Pordenone accompagnati dal nostro brigadiere, si recarono sulle traccie del sig. Giuseppe Parolin (uno dei parenti di Pio X) sospetto autore del furto nella corriera Postale che fa il servizio da Oderzo, perchè nel giorno dell'avvenuto furto, si trovava in Oderzo.

Trovato nella trattoria Micheletto che stava cenando fu interrogato in proposito. Trasali il Parolin nel vedere i carabinieri e alle domande rivoltegli. Gli agenti poi dietro anche private informazioni e in seguito alla perquisizione fatta nella sua stanza dovettero convincersi della innocenza del Parolin il quale però volle ad ogni costo seguire i carabinieri a Pordenone per assodare bene la faccenda.

Infatti, l'altra sera col treno delle 9.40 parti con essi per Pordenone e là avvenne il confronto col vetturale della corriera postale, il quale non riconobbe il sig. Parolin.

Fu così invece assodato il granchio della polizia.

Da CIVIDALE

Nomina onorifica - Consiglio Agrario

Ci scrivono in data 15:

Il nostro egregio concittadino dott. Domenico Dorigo è stato incaricato dell'insegnamento di un importante ramo dell'Agraria, presso la scuola di Frosinone.

Vive congratulazioni all'amico carissimo per l'onorifico incarico avuto ed i migliori auguri di una brillante carriera.

**

Il nostro Comizio Agrario aprirà una scuola pratica d'innesto, alla quale gl'interessati potranno inscriversi mandando l'adesione alla presidenza del Comizio.

Da LESTANS

Un assessore caduto dalla vettura

Ieri sera il sig. Domenico Odorico di Sequals, assessore municipale, di ritorno da S. Daniele, transitando il torrente Cosa per l'oscurità deviò al bivio d'entrata e precipitò col suo mezzo di trasporto da una tagliata del torrente stesso.

Persone accorse dal vicino molino dell'Alpiano aiutarono il disgraziato a rimettersi in istrada.

Egli riportò una grave lesione alla gamba sinistra e ne avrà per oltre 15 giorni salvo complicazioni.

Da SEQUALS

Società Operaia

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci della operaia.

Il presidente dott. Agosti Leonardo aperta la seduta commemora con appropriate parole il defunto socio onorario cav. Facchina.

Fece il resoconto morale e finanziario della Società dimostrando l'incremento e le buone condizioni finanziarie del Sodalizio.

Ad unanimità venne riconfermato in carica il consiglio d'amministrazione.

Da S. DANIELE

Una casa in fiamme

Ci scrivono in data 16:

Verso le ore 1 ant. d'oggi scoppiò un'incendio in via Teobaldo Ciconi nella casa del signor Flamiani Lorenzo. Mercè l'opera d'un rilevante numero di cittadini con a capo i sigg. fratelli Gonano il fuoco venne circoscritto dagli altri attigui fabbricati.

Le fiamme divoratrici abbruciarono completamente la casa e anche il laboratorio che serviva di tintoria.

Il fabbricato ed i mobili erano assicurati. Si continua sempre a biasimare il sistema di tenere la pompa.

A proposito d'incendio non potrebbe l'onorevole Giunta, tanto solerte in tutto, fare in modo d'istituire un piccolo Corpo di pompieri, affidando la direzione ai signori fratelli Gonano che ogni volta si distinguono? *Vasco.*

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

I bandisti di Piano d'Arta

Ci scrivono in data 14:

Questa sera di ritorno da Enemonzo ove furono chiamati a suonare, nella ricorrenza dell'inaugurazione della società operaia cattolica di colà, i bandisti di « Piano d'Arta » si fermarono a Caneva alla trattoria « Al Ponte » ove suonarono diversi pezzi, terminando con la marcia Reale applauditissima. Sinceramente devo dire che questi bravi giovanotti, sono assai bene affiatati, e ne va data lode all'egregio loro maestro sig. Peresson Giuseppe nome a tutti noto per la sua coltura musicale, che quantunque cieco, sa così bene dirigere questo corpo filarmonico, che fa davvero onore a Piano.

Essi erano accompagnati dal loro vice-presidente signor Seccardi Giovanni a cui pure mando un ringraziamento, per il gentile pensiero, di farci passare un'oretta allegramente. *Veritas*

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

SPONSALI

Stamane ebbero luogo gli sponsali della signorina Teresina Canciani col dott. Cesare Margotta, capitano medico. Il rito religioso ebbe luogo alla chiesa delle Grazie ove ufficiò Monsignor dell'Oste.

La cerimonia civile seguì alle ore 10 e fungeva da ufficiale dello stato civile l'assessore avv. Comelli che felicitò gli sposi.

Al passaggio dell'elegante corteo assisteva numeroso pubblico.

Erano padrini l'ingegnere Vito Margotta, l'ingegnere Canciani, il cav. Rodolfo Burghart e il capitano barone Filippo Abignente di Frassello.

Al dott. Cesare Margotta venuto qui dalla forte terra di Lucania, il quale alla coltura varia e vasta unisce un fervido ingegno, che gli assicura brillante avvenire e alla sua degna sposa, la gentile signorina Canciani, della vecchia stimata famiglia udinese, mandiamo gli auguri sinceri.

Furono presentati doni d'ogni specie e ricchi alla sposa e pubblicati opuscoli e cartoline per l'occasione. Notevole una cartolina, molto elegante, col ritratto degli sposi, offerta da monsignor dell'Oste.

Esposiz. Regionale Veneta
di Gastronomia

Dal Comitato esecutivo di questa esposizione ci perviene il seguente comunicato:

« Avendo ricevute nuove domande, di schede, sia dalla città che dalle Provincie, il Comitato ha deliberato di prorogare a tutto il 20 corrente l'accettazione delle schede di adesione ».

Da informazioni assunte, considerato il numero e la qualità delle ditte che sino al presente presentarono le schede, siamo certi d'una felice riuscita dell'esposizione, che, se non supererà quella del 1891, che tutti ricordano, la eguaglierà sicuramente.

Associazione Magistrale Friulana

Domani alle 10 nella sede sociale avrà luogo l'assemblea dell'Associazione magistrale friulana.

Saranno discusse parecchie ed importanti questioni inerenti agli insegnanti ed alla scuola.

FINANZE E LUCE
Quid est faciendum?

Come si esce dalla crisi municipale, a cui hanno dato luogo le recenti deliberazioni del Consiglio circa la questione della luce elettrica?

Le cause della crisi non stanno in quanto venne già deciso; ciò è evidente dal momento che tutti i consiglieri si sono alla fine persuasi della convenienza che il Comune produca da sè, colle forze idrauliche di sua proprietà, l'energia elettrica occorrente per l'illuminazione delle vie cittadine e degli stabili municipali.

Il dissenso comincia soltanto quando si tratta dell'impianto per l'illuminazione privata.

L'on. sig. Sindaco Perissini e gli Assessori che con lui si sono principalmente occupati della cosa, vennero nella convinzione che, pur mantenendo le tariffe più basse, che non nelle altre città italiane, il Comune può vendere la luce ai privati, ricavandone degli utili abbastanza rilevanti.

E quelle egregie persone si sono pure persuase che quegli utili sono indispensabili per coprire le maggiori spese, di cui è stata caricata negli ultimi tempi l'Amministrazione Comunale; in mancanza dei quali utili sarebbe necessario di ricorrere a nuove tasse.

Di contro a questa opinione quale altra fu manifestata?

Soltanto quella che la completa municipalizzazione dell'impianto, colla gerenza affidata al sig. Malignani, lascia a questo ultimo, con nessun rischio da parte sua, facoltà troppo estese; e su questo punto anche noi siamo disposti a convenire.

Ed allora che si fa? Ci pare certo che il miglior partito sia quello di studiare qualche altra soluzione del problema nel senso che il Comune si assuma il servizio dell'illuminazione privata, rinunciando all'idea di affidare la gerenza dell'azienda al sig. Malignani.

Ma questi si addatterà poi ad una soluzione in questo senso?

Ricordiamo che con lettera, di cui si diede lettura nell'ultima radunanza consigliare, il sig. Malignani dichiarava di aver aderito a tutto quanto gli era stato richiesto, e per conseguenza mai si sarebbe aspettato che si volesse fare senza di lui.

Conveniamo che il sig. Malignani ha fatto molto per venire ad un compromesso di reciproca soddisfazione; ma non è riuscito però a spogliarsi della sua veste di speculatore, che mira principalmente a conchiudere un buon affare.

Se egli fosse disposto a spogliarsi di tal veste; e cioè si limitasse ad essere il direttore tecnico della nuova azienda, con una conveniente cointeressenza sugli utili, in conformità a quanto viene ammesso dalla nuova legge sull'assunzione diretta dei pubblici servigi da parte dei Comuni, allora sarebbe certamente più facile venire ad un'intesa.

Per poter venire ad una tal soluzione conviene però che la Giunta — quella di oggi se rimane o quella di domani — sia concorde sulla via da seguire, e proceda su quella con molta energia, essendo appoggiata dalla fiducia del Consiglio.

Se invece tentennasse, restando ancora per lungo tempo in dubbio circa il da farsi, o venisse fuori con proposte, alle quali il Consiglio non fosse disposto di aderire, allora si dovrebbe definitivamente conchiudere che l'amministrazione della nostra città è affidata a mani incapaci.

Ed i contribuenti in tal caso si preparino a pagare nuove e maggiori tasse per coprire i buchi aperti nel bilancio comunale da uomini altrettanto facile a largheggiare le spese, quanto inetti nella ricerca di nuove risorse.

IL IV CONGRESSO DEGLI EMIGRANTI

Domani alle ore 13 nella Sala Cecchini si terrà il congresso degli emigranti del Friuli.

Ecco il programma ufficiale degli oggetti da discutersi:

1. Relazione finanziaria — rag. Mario Agnoli.
2. Relazione dei revisori dei conti — rag. E. Driussi, A. Tam, G. Fusari.
3. Bilancio di previsione — rag. M. Agnoli.
4. Relazione morale — dott. Giovanni Cosattini.
5. Collocamento e nuovi orientamenti di emigrazione — Giuseppe Bragato.
6. Organizzazione in patria e all'estero degli emigranti - conflitti - federazioni di mestiere - nuove proposte — dott. G. Cosattini.
7. Organizzazione del segretario — G. Bragato.
8. Scuole professionali ed elementari — geom. Arturo Trani.
9. Proposte varie.
10. Elezioni del Consiglio direttivo.

La seduta della Giunta

Il ritiro del comm Perissini e dell'assessore Pico

La nuova Amministrazione

SINDACO O PROSINDACO?

Ieri alle 4 pom. come fu annunciato si riunì la Giunta comunale. Erano presenti gli assessori decaduti o dimissionari, ed i nuovi assessori compresi i supplenti.

Gli assessori Driussi, Cudugnello e Pico fecero al Sindaco la consegna del loro riparto e l'assessore Pico ebbe a dichiarare formalmente di insistere nelle dimissioni.

I nuovi eletti accettarono di assumere l'amministrazione comunale e perciò la Giunta resta così composta:

Pietro Magistris, avv. Erasmo Franceschinis, Pietro Sandri, avv. Giuseppe Comelli, Vincenzo Mattioni, Pietro Paoluzza e Aurelio Braidotti.

La Giunta unanime ha pregato il Sindaco di rimanere al sue posto, ma l'egregio uomo è restato fermo nella sua decisione.

Il Consiglio dovrà quindi procedere nella prossima seduta, che si terrà entro il mese, alla nomina di un assessore effettivo e del Sindaco qualora non si voglia tirare innanzi con un pro-sindacato.

La nuova giunta, entrata in funzione cominciò i lavori, approvando con lievi modificazioni il regolamento interno della civica biblioteca.

I medici del Friuli

Oggi nel pomeriggio, alle 4, nella sala dell'Ospitale, si raduneranno i sanitari del Friuli, per prendere varie delibera zioni fra cui importante quella circa i fatti avvenuti a Buia per la nomina dei due medici.

La morte del cap. Ferigo

La salma del compianto nostro concittadino, cav *Antonio Ferigo*, capitano di stato maggiore, arriverà a Udine lunedì 18 corr. e alle ore 16 il convoglio funebre moverà dalla stazione ferroviaria, diretto al Cimitero.

Piccolo incendio

Iersera prese fuoco un pagliericcio in una stanza del I. piano posto sopra l'orificeria Comino e Marangoni in via Mercerie.

Accorsero subito i pompieri e con essi si recò pure l'ing. Cantoni, il quale penetrò nella stanza ch'era tutta piena di fumo e carponi si portò fino alla finestra, che venne aperta. Funzionò pure una pompa. I danni furono di lieve importanza.

Un truffatore in carcere

L'altra sera, certo Giuseppe Giavassi si presentò all'ufficio di P. S. dichiarandosi autore di parecchie truffe in danno di alcuni trattori. Essendo pregiudicato fu trattenuto e ieri in seguito ad una inchiesta avviata dal Commissario fu stabilita la responsabilità del Giavassi che perciò fu passato alle carceri. I danneggiati sono certi Luigi Zamaro, Crescienza Milani e Lucia Zanuttini.

Le feste di domani a Paderno

La nuova sala da ballo

Da diversi giorni, non si fa che parlare della solenne inaugurazione che seguirà domani a Paderno alle 2 pom. della nuova osteria, con spendida sala da ballo del sig. G. B. Bertoli noto ed abile proprietario del battiferro di Planis da cui escono articoli in ferro d'ogni genere. Alla festa parteciperanno due musiche. Passando per lo stradone di Tricesimo si ammira la bella posizione del grandioso fabbricato che così all'esterno come all'interno nulla lascia a desiderare.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani 17 gennaio dalle ore 15 alle 16.30 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. MUSSO: Marcia *Guerra Sorda*
2. HEROLD: Sinfonia *Zampa*
3. MAYERBEER: Gran fantasia *L'Africana*
4. SUPPE': Pot Pourri *Beccaccio*
5. CORRA': Valzer *Poesia delle Alpi*
6. WALDTEUFEL: Polka *Tout ou Rien*

Per le Case Popolari. Dal chiarissimo avv. cav. Pietro Capellani che è alla testa di un'altra moderna iniziativa, quella delle Case popolari, riceviamo troppo tardi per pubblicarla oggi, una lettera con unito il primo elenco dei sottoscrittori delle azioni.

Pubblicheremo tutto lunedì.

Ricreatorio festivo udinese. Domenica 17 corr. ad ore 17 i ragazzi di questo ricreatorio rappresenteranno il grandioso dramma in quattro atti: *In Israele.*

Seguirà la brillante farsa *In Tribunale.*

Durante il trattenimento si raccoglierà un'offerta per il ricreatorio. Ingresso dal vicolo Rivis.

Importantissimo per le signore. Avvertiamo le nostre gentili signore che nel ricco e primario negozio di mode e confezioni della signora Ida Pasquotti Fabris in via Cavour, potranno trovare un magnifico assortimento di tutti i rinomati articoli da lei cofezionati, come capelli, abiti, *blouses*, pellicerie finissime, e altri articoli d'ultima novità, a prezzi *eccezionalmente ridotti* essendo la stagione ormai avanzata.

Si approfitti dunque della splendida occasione!

Pel carnevale. Il carnevale fa già presentire le sue lusinghiere attrattive che si manifestano sotto le forme più svariate. Bellissime ad esempio e molto ricche le vetrine del *Chic Parisien*, che rivelano come al solito il buon gusto dei fratelli Lorenzon.

Riuscitissima la figura per *Cotillon* « Papavero ». La ditta poi è specialistà in lavori di decorazione per Carnevale e non v'ha quindi dubbio che quanti si rivolgeranno ai fratelli Lorenzon, si troveranno soddisfatti.

I palchi per la *festa infantile mascherata* si prenotano presso il negozio Fratelli Lorenzon al *Chich Parisien.*

VOCI DEL PUBBLICO

Il fossato fuori porta Cussignacco

Ci scrivono:

Da vari anni ed insistentemente si lamenta la sconcezza del fossato suburbano che dal macello Comunale si prolunga lungo la strada di circonvallazione verso Porta Grazzano.

Questa località, sempre frequentata, massime nelle ore pomeridiane, è un vero centro di infezione per le putride ed antiigieniche emanazioni del roiello e sarebbe opportuno che i solerti addetti municipali constatassero *de visu* le condizioni di quel fosso (anche indifeso e pericoloso) nel quale i detriti fetidi, il sangue guasto, gli escrementi bovini, ecc. fanno depositi infettanti, generatori di odori e microbi insalubri.

Quando l'on. Municipio provvederà a togliere questo sconcio? G. D.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Mephisto e Pina Carnio

Questa sera alle ore 20.30 precise *grande rappresentazione a prezzi ridotti.*

Mephisto ripeterà il suo emozionante *anello della morte.*

Vi sarà poi una gradita novità.

Debutterà *Pina Carnio*, la simpatica *ciociara romana* che tanto piacque nella scorsa estate al pubblico del Teatrino dell'Esposizione.

Una nuova Società filodrammatica

Un gruppo di giovanotti, desiderosi di applicarsi alla nobile arte della recitazione, si sono uniti in Circolo e sotto gli auspici del nostro poeta, ingiustamente dimenticato, Antonio Somma, l'autore di Parisina e di Cassandra, martedì venturo si presenteranno al giudizio del nostro pubblico.

Saranno dessi interpreti d'un lavoro d'un nostro e loro concittadino, lavoro patriottico, e che nei cuori, ove vibra il sentimento italiano, può sempre destare interesse e compiacimento.

Il nostro pubblico non mancherà per certo d'incoraggiare questi bravi giovani a proseguire con amore e profitto per la nobile via intrapresa.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA

Un ufficiale udinese accusato di furto

Ieri si raccolse il Tribunale militare di Marina per giudicare l'ufficiale guardiamarina Guido Panozzo, d'anni 24, di Udine, imputato di furto qualificato.

Presiedeva il capitano di vascello G. B. Marocco, fungeva da P. M. l'avv. Sicher, ed erano giudici il capitano di fregata Roberto Vittory, il tenente di vascello Frank, il capitano di corvetta Cusani e il tenente di vascello Parale.

Erano al banco della difesa gli avvocati Castori di Padova, l'on. De Nobili della Spezia e il tenente di vascello Biego.

L'inchiesta militare così narra il fatto:

Nel novembre dell'anno scorso, a bordo della r. n. *Carcciolo*, fu rubato un portafoglio con 80 lire, appartenente al giardiamarina Tacchini. I sospetti caddero sull'ordinanza degli ufficiali addetti al « quadratino » dove il furto avvenne. Infatti tre giorni dopo, perquisita l'ordinanza fu trovata in possesso di lire 75 fra cui un biglietto da 50 che fu assodato essere dell'ufficiale Tacchini.

Ma l'ordinanza dichiarò che il denaro sequestratogli era stato a lui consegnato dal superiore Panozzo e questi a a sua volta disse che la sua carta da 50 non era quella facente parte della refurtiva.

C'è poi questo: che la sera del furto nel quadratino, dove venne commesso, pare non sieno entrati che il Panozzo, il quale nulla vide di anormale, e successivamente l'ordinanza che asserisce di aver trovato due cassetti aperti ed in disordine, fra i quali quello del guardiamarina Tacchini, che, avvertito di ciò e recatosi sul luogo, trovò mancante il portafoglio che era nel cassetto.

Insomma un complesso di circostanze hanno fatto gravare i sospetti sul giovane ufficiale.

Nell'interrogatorio d'ieri l'accusato negò ancor più recisamente il reato e protestò la sua innocenza, citando un nuovo dato di fatto a sostegno delle sue ragioni. Egli aveva ricevuto a prestito del tenente di vascello Biego lire 100 che poi restituì con una somma che si era fatta dare in acconto dal Commissario.

Il tenente di vascello Biego, che forma parte del collegio della difesa, conferma questo nuovo fatto.

Nella seduta pomeridiana venne escusso il guardiamarina Pietro Tacchini, il quale è il danneggiato. Anch'egli narrò i fatti avvenuti che originarono l'inchiesta a bordo della *Caracciolo*, protestò nel modo più assoluto l'innocenza del Panozzo, che conosce da molto tempo perchè fu suo compagno di scuola per due anni all'Accademia navale di Livorno; lo disse ottimo collega sotto ogni rapporto, un po' chiuso in se stesso, ma pronto a fare dei piaceri ai compagni.

Il guardiamarina Mario Porta è compagno di cabina del Tacchini e del Panozzo. Anche questo teste narrò i fatti avvenuti, che del resto non succedevano raramente a bordo della *Caracciolo*, perchè anche a lui era stato rubato un anello d'oro.

Diede le migliori informazioni dall'imputato, che qualificò il camerata più eccellente.

Il presidente lesse quindi i rapporti scritti dal Comandante della *Caracciolo* e dal Commissario di bordo; dopo di che l'udienza fu tolta e rinviata ad oggi in cui si avrà la sentenza.

Giudici austriaci

che querelano uno studente italiano

Trento, 15. — Lo studente Ambrosi, convocatore della conferenza del prof. De Gubernatis, processato per contravvenzione alla legge sulle riunioni, durante l'interrogatorio istruttorio domandò il rinvio della causa ad altro Tribunale, emettendo dubbi sulla sua imparzialità. Perciò il tribunale ha querelato lo studente per lesione d'onore.

Americanate

Un'esperimento in un teatro.

Parigi 15. — Un'informazione privata da Chicago dice che domani si farà colà un esperimento interessante. Il sindaco farà raccogliere in un teatro un certo nemero di persone; sul palcoscenico si appiccherà il fuoco a diverse materie, e il pubblico dovrà allontanarsi rapidamente.

Si vuole in questo modo accertare quanto tempo occorre perchè il teatro si vuoti.

Dott. I. Furlani Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

La famiglia fu Giacomo Ferigo con l'animo profondamente addolorato partecipa la repentina perdita avvenuta in Roma del suo amato

cav. Antonio Ferigo

capitano di Stato Maggiore

L'adorata salma verrà trasportata a Udine e il convoglio funebre partirà da questa stazione alle ore *4 pom.* del giorno di *lunedì 18 corr.* proseguendo direttamente a questo Cimitero Monumentale.

Ringraziamento

La famiglia Gio. Batta Marcuzzi ed i parenti del sacerdote Don Antonio Rigo rendono vivissimi ringraziamenti a tutti quelli che in qualsiasi modo vollero concorrere a render più solenni le onoranze tributate al povero estinto.

Si chiede venia per le involontarie ommissioni nell'invio della partecipazione.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10 7
D. 11.25	14 10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	22.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
O. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
D. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.21
O. 14 31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.48
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.23

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.20	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20.	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
9.15	9 30	—.—	—.—	7.45	8.—
			—.—	10.40	10.55
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
15.40	15.55	—.—	—.—	14.20	14 35
			—.—	17.—	17.15
17.35	18.—	19.20	17.30	18·45	—.—

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti